TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0209

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi

https://www.techeudine.it/fondo-joppi

https://www.sbhu.it/

N° 209

Conti Antonini

Vengono questi (come viene riferito) dalla Casa de Tun delle prime della Germania nel Principato di Salzburgo dell'Ordine de Conti. A nostri giorni è stato Principe, ed Arcivescovo di quel Principato Guido Ubaldo di Tun, che in tali grandezza portava il titolo d'Altezza. Fermo Girolamo altri aggiungono il secondo nome d'Enrico della med.a Casata di Salzburza bene ò per persecuzione de Principi, ò per delitto grave commesso, ò per discordia insorta cogl' altri della famiglia ò per altra sin'ora non nota causa partì dalla sua Patria, e venne in Italia fermandosi alle porte di questa Provincia nella terra di Tolmezo. In riguardo alla di cui picciolezza il cognome di Tun li fu dalli Paesiotti mutato nel diminutivo di Tunin. S'accordano i più antichi documenti della famiglia con tal cognome. Alla prova di ciò concorre nota d'Andrea figlio di Girolamo da me vista, et estratta fra di molte altre antiche memorie, et è di questo tenore.

Mio Padre Girolamo di Tun venne qui dalla Germania in disgrazia l'anno di nostra salute 1308: e perche non era grande di statura, anzi picciolo li Terrieri

lo cominciorono

lo cominciorono à chiamare Tunin. Portò con esso lui assai del dinaro, e quivi fermò di casa facendo cogl'amici delle spese molte; perchè era grande d'animo, e generoso di spirito.

Io Andrea Tunin di Tolmezo
1341: 20 Luglio

La picciolezza del corpo non pregiudica alla grandezza dell'animo degl'omini. In Francia diceatta Marsiglia, quale à gl'omini grandi per lo più sono omini picciol di statura, mà d'animo, coraggio, e brauura grandi. Sant'Antonino Arcivescovo di Firenze fù piciolissimo, mà santmo. Normando Soller General in Francia, per la Maestà del Rè di Spagna benchè picciol di corpo grande però d'ingegno, e d'animo. perche seppe con dupplicato stratagemma e amoroso, e militare trionfar di Venere, e di Marte acquistando coll'uno ricca la moglie, e coll'altro la bella Città d'Amiens. Pipino Rè di Francia per la sua picciolezza cognominato il Corto non mancò di far eroiche, e generose azioni.

Alcuno facilmente potrebbe dire, che la Famiglia Antonini traesse l'origine sua molto più antica, e che derivar potesse da Marco Aurelio Antonino, che cogl'esserciti Romani guerreggiò nelle Panonie, e nella Germania, e che in questa ò per addozzione, ò per natura avesse potuto lasciare qualche posterità non passata col Genitore à Roma per la contrarietà di Faustina, che dominava il genio del Marito, correndo non molto difficile l'argomento dall'identità del Cognome, e dalla Grandezza dell'animo di questa Casa; mà nel corso di tanti secoli non avendo chiarezza maggiore non dobbiamo inoltrarsi ad affermare più di quello, che qui di sopra s'è detto.

Mentre visse il Mentovato Andrea fù molto accetto à Nicolò Patriarca Aquilejense, che all'ora godeva questa Santa Sede, il quale vendicando

vendicando la morte crudele data al Patriarca
Beltrando suo Precessore destrusse nella Cargna
tutti quei Castelli, che erano posseduti da
Precessori particolarmente Luincio, Sutrionio,
et Suniltino coll'aver dato il gastigo meritato
ai suoi Giurisdicenti. Non volle però quel
avveduto Principe lasciar discoperto questa
Provincia acciò non venisse danneggiata
da confinanti nemici: Onde fortificò la
Terra di Tolmezo che gl'era stata fedele
ed in quella fabricò una Rocca, qual diede
in custodia ad Andrea Antonino, ò come
militar Commandante, ò pure, che par più
proprio di quella lo investì come Feuda:
tario poiche in un istrumento del 1370:
4 Aprile per mano di Mattia del Calligaro
Nod.° Imperiale si vede che egli vien chia:
mato di . . . . Arce Tulmetij nella maniera,
che in questi tempi antichi facevano li
Feudatarij della Patria li quali posponendo
il cognome della loro famiglia pigliavano
quello del Castello, e della Giurisdizione loro.
Hebbe Andrea un figliuolo di nome Antonino
soggetto di stima appo il Patriarca Marquardo.
Fù aulico della sua Corte, e prode Guerriero;
onde

Onde meritamente fù dall'istesso creato
Cav.re Aurato: e di tal degna memoria ne
fede il publico documento di sopra notato
col formale dette parole.

Concessit Nobili Viro Domino Antonino
Equiti Aurato olim Domini Andreae de
Toninis de Arcu Sulmeon in Christo Patris,
et Domini Domini Marquardi Divina
Miseratione Patriarche Aquilejensis.

Il Dottor Giuseppe Capodagli nella sua
Udine Illustrata scrive ancora di questo
soggetto nella forma, che segue.

Antonino figlio d'Andrea, e Nipote di
quell'Antonino, che primo di questa
così Nobile Prosapia venne dalla Ger=
mania à Formaggi nel Friuli fino
l'Anno 1308, e dalla quale sono in ogni
tempo usciti soggetti di Chiarissima fama
Militò nelle guerre de suoi tempi con nome
di bravo Guerriero e particolar.te in servizio di
Marquardo di Randeck Barone di Blochingher
Todesco Patriarca d'Aquileia con prove tali,
che meritò il Grado all'ora molto stimato di Cav.re
Aurato. Indizio manifesto non meno di merito,
che di Nobiltà anche in quel tempo molto ben
conosciuta

conosciuta: Vicenna nel 1310

Questa Famiglia è stata Nobile, e grande nella Germania, grande nell'Italia, e così nel secolo presente, come nel passato à fatto conoscere il suo splendore essendo stata in ogni tempo, et in ogni luogo ricca di beni di fortuna, magnanima ne' gesti, e generosa.

Ben vero, che alla venuta nel Friuli del Patriarca Giovanni di Moravia sofferse grave, e disastroso incontro; perchè essendo quegli dedito alle novità, et Amico delle contese diede molti Privileggi alla Terra di Tolmezo, e levò con ingiuria quelli, che da suoi Precessori erano stati concessi à particolari benemeriti della Chiesa Aqui:leiense. Toccò la sua parte anche alla Casa Antonina, che fù la cagione della par:tenza di Tolmezzo, e dell'andata à Venzone, ove si compiacque di godere per qualche tempo nel dolce della quiete il maggiore de' beni, che è la pace.

Già circa due secoli la Famiglia Antonini venne à far punto à Udine Città, che gode il titolo di Metropoli della Provincia, et il grado di nuova Aquileia et essendo fiorida di dinaro si pose alla fabrica d'abitazzioni

d'abitazzioni conspicue, e grandi Edificò Floriano Antonini il Palazzo nella contrada di San Christoforo di proporzione Dorica. Bernardino l'altro poco dal primo distante di struttura composita cioè parte Toscana, e parte Jonica. Daniele nella villa di Grizzano fabriche multiplici ora accresciute à doppio Palaggio. Ed agl'altri in vicinanza del Patriarcato fabriche pur doppie con commodità ampie, e ben intese; Onde questi soggetti nacquero col genio, e coll'animo d'Andrea Antonini, il quale nella nobil rifabrica del Castel di Saciletto aggiunse qualità, e decoro all'acquisto fatto da Bernardino suo fratello l'anno 1479 dalla Serenità del Principe nostro, ed espresso col distinto di queste parole.

Cum iuribus, prerogativis, honorantiis, exemptionibus et immunitatibus, honoribus et oneribus ad Castrum Saciletti qualitercunque spectantibus et pertinentibus sicut, et quemadmodum tenebat, et possidebat q. Rmus Card: Sancti Marci, et Patriarca Aquileiensis de Cà Barbo.

Si come dalla grandezza, e bellezza degl'edifizij si contrasegna il Magnanimo, così in tanta virtù applaudita

applaudita dall' Universale della Città, e via più rendi decoroso il Grado Nobile.

Nel corso di questi due secoli la Famiglia è talmente diramata, che ora formano più Famiglie, delle quali l'una eccitando l'altra alle prove di valor militare, mi giova ora di darne un bel saggio con la nomina di molti soggetti, li quali seppero con requisiti di merito nobilitare il loro Vassalaggio in ogni occasione di guerra dall'ultimo sin' al primo giorno che il glorioso Vessilo di S. Marco fu piantato nella Patria del Friuli.

Antonino terzo figlio del secondo Andrea fu il primo, che nella Guerra di Cipro sortì volontario dalla Piazza capo de' Cavalli di ventura, mà con mala sua sorte, perche al primiero attacco col pito di freccia in fronte restò vittima alla barbarie di Selino, che con esercito di cento mille armati vuole rapire, e tradire il bel Regno degl' Amori accumulando la vera Venere con le false Veneri del Divano.

Giovanni militò in favore della Republica con ducent' omini, e se bene d'anni venti tre non mancò alle parti di Prode Capitano, massime nel Navale conflitto di Curzolari l'anno 1571 ritrovando un grave colpo di freccia sopra la Galeazza di Pietro Buodo Generale di quella Squadra.

Passò poi alle guerre di Fiandra Camerata d'Ottavio Gonzaga Generale della Cavaleria del Rè di Spagna. et indi fatto ritorno alla Patria con degni attestati di valore, e di merito firmati da Ernesto Arciduca d'Austria in quelle Provincie per Spagna supremo Commandante rimase persuaso da suoi à fermarsi, et à prender per Moglie come seguì di Isadora de Conti di Polcenigo.

Antonino di Daniele di spiriti di riposo im:patienti seguendo l'orme di Giovanni or andò Venturiere alle Guerre di Francia, quali civili ardevano in quel Regno, et nella Fiandra, dove fù assunto ancorche Giovanetto al Grado di Capitano, et in fine nella Guerra di Canisa contro Turchi; mà li gravi patimenti in quell'assedio sostenuti, lo privarono in sì fatta maniera della salute, che appena giunto in Patria l'anno 1602 pervolò à miglior vita. Fù sepolto nella Chiesa de Padri di San Francesco della Vigna, e dal suo fratello Franc.° posto in marmo il seguente Epitafio.

D. O. M.

Genere et Factis claro

Antonino Antonini

Cuius

Cuius Fortitudo, et Magnanimitas
Semel,
Atque iterum inter Gallos, et Belgas maxime enituit
Post Canisij obsidionem,
In qua morbum contraxerat
Fato inter suos omnium ordinum
Lacrimis functo.
Franciscus Frater Mestissimus
P. 1602

Francesco non potendo, ne volendo marcire nell' ozio fra i ricetti domestici donò l'animo al travaglio delle guerre in Francia, in Fiandra, et in Pannonia. Nati i moti Marziali fra la Republica Veneta e Paolo V Sommo Pontefice, et avendo li Veneti ordinata l'elevazione della milizia feudataria nel Friuli fù eletto l'Antonini dal Consiglio Maggiore della Città per Capitano della sua compagnia di cavalli, sotto il di cui commando riunirò incontinente le milizie de Prelati, e delle Communità feudatarie. Sopiti questi rumori coll'intervento de Principi amici, ed insorti degl'altri con la Casa d'Austria per l'insolenze degl'Uscochi praticate nell'Adriatico Antonio Lando General della Rep:ca fatta la distribuzione delle cariche

delle cariche militari, à Commandanti Maggiori
elesse Franc.o per Governator della Città d'Udine,
e di tutta la milizia raccolta quivi in buon
numero. Accoppiò in così degno commando
il valore con la prudenza, che si fece al guadagno
delle Universali supreme commendazioni.
In età molto avanzata mancò di vita l'anno
1624, e fù sepolto nella Chiesa della Vigna apresso il Fratello.
Daniele ebbe il suo primo genio d'erudirsi nelle
scuole di Minerva per fare poi col tempo in
se med.o un bell'innesto di Lettere, e d'Armi.
Che però nello studio di Bologna attese molt'
anni ad'erudirsi nell'arte del ben vivere,
e nella dottrina del buon costume. Indi à
Padova sotto il Famoso Galileo apprese in
così erudita maniera le scienze matematiche,
che il Maestro doppo qualche tempo trattenuto,
ed onorato dal Gran Duca di Toscana ebbe in tal
estimazione l'ingegno dell'Antonino, che con
più lettere lo chiamò à godere la grazia
generosa del Prencipe. Ma egli continuando
il suo primiero intento di passare dall'onde
della Pace à quella della Guerra si portò in=
continente alle scuole militari di Fiandra
accompagnato con lettere di gran comendazione,
e per la nascità

e per la nascita, e per la vittoria all'Arciduca
Alberto d'Austria, ed al Principe Massimiliano
Ernesto suo Nipote Commandante all'ora
supremo in quelle Provincie. E dopo aver
militato sotto il Maestro di Campo Pompeo
Giustiniano Genovese venne alla Patria
per la morte del Padre chiamato dai Fratti,
e premiato dall'Arciduca Alberto d'una
Colana d'oro di molto valore. Nei primi
motti di guerra della Lombardia la Rep.ca
frà il numero di X Capitani di Corazze elesse
l'Antonino tra primi. Appena questi sopiti
ne insorsero altri nel Friuli, e nell'Istria
colla Casa d'Austria come sopra s'è detto per
causa degl' Uscochi, quali col Conte di Tersatto
vennero à scorrere all'improviso nel Terri=
torio di Montefalcone; esso Antonini in
un baleno unì ducento Gentilhuomini della
Città, e corse à cavallo à quella volta per
coglierli, e reprimere quelle genti; mà essi
udita la di lui venuta con alcuni bottini
si posero in salvo ne monti ivi vicini del
Carso. L'azione di Daniele fù molto gradita,
e commendata dalla Rep.ca Facendo poi delle
leuate dieci à lui la carica d'una compagnia
di cento omini

di cento omini à cauallo: La Città, Le Com=
munità, e li Prelati Le loro Contri; anzi unendo
à questi un'altra squadra di cento archi=
bugieri à cauallo fece molte proue di
ualor militare, e particolar.te li 30 Gen.o
1616, mentre inuesti il reggimento d'Infan=
taria di Daniel Francolo, che se bene scortato
d'alcuni caualli lo ruppe tagliando tutti
à fil di spada coll'istesso Commandante Francolo.
mà arrischiato troppo, e poco temendo i
i pericoli all'or che li 10 Marzo seguente si
portaua alla considerazione delle linee
di circonuallazione della Piazza assediata
di Gradisca osseruando gl'approcci (ò fatalità)
fù colto da una palla d'artiglieria sforzata
dalla Piazza in mezzo del petto. Colpo, che con
la morte portò l'uniuersal del dolore nel
campo, e nella Rep.ca med.a La quale per
contrasegno d'onore, e di dolore commandò
à Giovanni Bassadona Luog.te d'Vdine, che in
nome publico passasse affizi; di condoglienza
coi due fratelli accompagnato dal dono di due
collane d'oro di cinquecento scudi l'una ponendo
in uantaggio illustre di publica commissione
nel Duomo d'Vdine

nel Duomo d'Udine una statua Equestre dorata col seguente Elogio sui à lettere d'oro, che serve à Posteri di nuovo incitamento alla gloria

= Danieli Antonino Nobili Utinensi
= Equitum Praefecto
= Post rem adversus Hostes
= Fortiter, Fideliter, Feliciter
= Gestam
= Insignemque Victoriam
= Ad Sontij gradus adeptam
= Ictu Tormenti . . . Caeso
= Anno Aetatis XXVII.
= Ad mortui memoriam aeternandam,
= Et vivorum virtutem excitandam
= Joannes Basadona P. T. S. P.
= Ex Sen. Cons.
1617

Ad imitazione del Senato anche la Città nostra nel suo maggior Consiglio effigiò il Prode Guerriero in Statua di marmo con Elogio dorato, godendo, e dicendo, che de suoi benemeriti Cittadini gl'attributi di vera lode non debbano andare disgiunti dai suoi Comizij.

= Danieli Antonino

Danieli Antonino
Nobilitate, ac Civilibus militarium
Artium ornamentis omnibus
Florentissimo
Equestris Militiæ Nobilium
Utinensium Duci primo
De ferocissimis hostibus ad Soncium
Amnem Victori Gloriosissimo
In Gradiscanâ oppugnatione
Maioris tormenti ictu perempto
Urbis illustribus meritis
Decurioni decreto.
P.
1618.

Riposano le sue ceneri nel tempio de Padri Augustiniani antico sepolcro della famiglia essendo nella Pompa funebre portate, e stampate le sue lodi da Daniel Sforza N. Udinese.

Alfonso naque l'anno 1584. Nella Puerizia, e nell'adolescenza attese con tanto studio à coltivare il suo bell'animo, che in meno di due lustri resso capace d'intender le più ardue scienze si fece degno imitator di Daniele massime nelle Matematiche donando però il suo primo genio alla Poetica, come si vede dalla prima parte

parte delle sue rime poste à stampa sotto
sotto il Nome di Sereno Accademico Incentato.
Egli fù il primo Principe d'anni ventidue,
ed il primo Institutore dell'Accademia intro:
dotta nel proprio Palaggio l'anno 1606.
sopravenuti li motti di Guerra nel Friuli
con la Casa d'Austria di sopra accennati
appena si portò Cavd.º di ventura nel Campo
Veneto, che dal Proveditor Foscarini fù
dichiarato soprainterndente di tutte le
milizie de Popoli Carni. Ed infine dal General
Barbaro fù data parte in Senato dell'aquis=
tato merito Antonino; Onde la Republica
ancorchè terminata la Guerra lo condusse
à publico soldo di ducatti ottocento con questo
tal titolo d'onore, che andando in Colleggio
avesse il luogo appresso sua Serenità.

Segue la Parte

Antonius Priolo Dei gratia Dux Venetiarum &
Universis, et singulis Rectoribus, Provisoribus
Capitaneis quarumq. Civitatum, Terrarum et
locorum nostrorum, nec non Magistratibus huius
Urbis nostre Venetiarum, et presertim Provisoribus
super cameris, eorumque ministris presentibus, et

futuris ad quos haru executio spectat, uel spectare poterit significamus hodie in Consilio nostro Rogatorum captam fuisse partem tenoris infr.

Sono così degne le qualità valorose, e le condizioni de' meriti del Sig.r Alfonso Antonini grandemente accresciuto nella propria persona oltre à quello della sua benemerita Casa, et del Fratello, che lasciò la uita nelle passate occorenze essendosi egli continuamente fermato nelli nostri seruitij al Campo nel Friuli con assiduità straordinaria, con quel zelo, e uirtù, che à dimostrato in tutte le fattioni più principali. Onde merita con testimonio degno esser abbracciato dalla Rep.ca nostra. Però l'anderà parte, che il Sig.r Alfonso Antonini sia condotto alli seruitij della nostra Republica per anni cinque di fermo, e due di rispetto, questi à beneplacito del Publico douendo auer ducati ottocento di stipendio all'anno con obligo di seruire in ogni luogo, et occasione, che gli sarà commandato, e uenendo nel Colleggio nostro abbia il luogo presso sua Serenità

Quare auctoritate suprascripti Consilij mandamus uobis, ut suprascriptam partem obseruetis, et ab omnibus inuiolabiliter obseruari faciatis.

= Datae in Nostro ducali Pal.

Datae in Nostro Ducali Pal.o
Die XIII Octobris ind. 2. M.D.CXVIII
Andrea Suriano Segr.o

Acquistò anche merito con la Casa di Nassau perchè il Co. Ernesto condotto per la Rep.ca nella guerra del Friuli avendo contratto grave morbo l'Antonini lo levò dal Campo e l'accomodò nel suo Palaggio in Udine. Ma il destino, che non girò favorevole per la conservazione dell'individuo rivolse la vita al Conte, rendendo vano ogni più accurato studio dell'arte medica. Gli portò l'Antonino in Fiandra ospite del Principe Maurizio d'Oranges Zio del Conte accolto con tratto di gran favore, mà anco d'onore perchè giunto appena in Boemia su le rivolte contro del Rè Ferdinando d'Austria nei primi convenevoli accompagnati con lettera d'offizio di quel Principe fù dichiarato Colonello d'un Regimento d'Italiani Richiamato poi dal suo Natural Signore per li moti della Lombardia esercitò il Commissariato della Cavalleria Leggiera In Crema fù Governatore, ed in Valtellina General Commissario.

Ridotte le cose d'Italia tutta in una total quiete passò egli la seconda volta in Fiandra, e nuovam.te richiamato dalla [illegible] Rep.ca per le guerre all'ora insorte contra del Duca di Mantova fù onorato colla

seguente Ducale espressiva del valore, e del
merito accompagnata però da nuova maggior condotta.

Segue la Parte

Ioannes Cornelius Dei Gratia Dux Venetiarum etc.
Universis, et singulis etc.

Essendosi spedito in Terra Ferma il Sig.r Alfonso
Antonini per esercitar il General Commissariato
della Cavalleria con l'assegnamento di ducatti
cento, e trenta al mese come nella deliberazione
di questo Conseglio dei 12 Gennaro passato nella
quale non vedendo specificato in qual valuta
esso stipendio abbia ad essere pagato, e con=
veniente di venire a risoluzione propria
per levare ogni difficoltà, che intorno ciò
potesse nascere. Resti perciò dichiarato, che
essi ducati cento trenta al mese le siano
pagati in buona valuta, come con tutti
gl'altri Personaggi viene esercitato, et
abbia il luogo presso sua serenità come à
avuto per il passato: ed in oltre convenen=
dosi aver il riguardo proprio al merito del
predetto Antonini Cavalier suddito di molto valore,
et virtù, il quale in simile carica sostenuta
da lui principalmente in Valtellina con molta diligenza,
et con impiego delle proprie sostanze, il che può
credere,

vedere, che tuttavia farà in ogni altra occasione
l'anderà parte che al Rid.do Sig.r Alfonso Antonini
siano assegnate tasse venti al mese da essale
pagate fino che servirà in detta carica.
Quare Auctoritate predicti Consilij mandamus
vobis ut suprascriptam partem observetis
et ab omnibus inviolabiliter observari faciatis.
Datt. in Nos: Duc: Pal: die XIII. Febr. in d: XII MDCXXVIII
Gio: Franc.o Paulucci Seg.o

L'anno poi i 644 fu spedito supremo Commandante
di tre milla fanti, et alcune Compagnie di Caval:
leria al serviggio del Duca Francesco di Modena
nella Guerra all'ora sopravenuta con la Casa
Barberina Nipote del Papa Urbano Ottavo; mà
infermatosi à Rovigo puoco potè in quell'espe=
dizion' operare. Sedati quei rumori insorse la
fierissima guerra mossa dal Turco alla Rep.ca;
Onde l'Antonino conservando anche negl'anni
avanzati oltre il solito valore il primiero
spirito generoso donò al Prencipe del proprio
dinaro sei cento ducatti annui sino à guerra
finita: e per tal dono ne usse degno testimonio
al donante Girolamo Giustiniano Luog.te di publica
commissione. Ridotto col peso d'anni 64, e coll'
aggravio di molte indisposizioni si fece à godere
il dolce della quiete colla benigna sovrana permissione
dopo

dopo aver profetato il guerriero travaglio per
il corso di quarant'anni con accrescimento della
sua condotta fino à ducatti due milla, e ducento.
Final.te carco d'anni 72 mancò di vita del 1651
lasciando appò de suoi Heredi manuscritte
l'Istoria della Guerra del Friuli ultimamente
seguita con la Casa d'Austria, e la seconda
parte delle sue rime. Rimostrano queste
degne ceneri in San Franc.o della Vigna oue
è scolpito in marmo il seguente Elogio à Lettere d'oro.

,, Comes Alfonsus Antoninus
,, Virtutum, ac scientiarum
,, Thesaurus
,, Olimpa torum Academiae Auctor
,, Augustis Venetae militiae
,, Generalis Commissarius
,, Pacis, Belliq.ue Artis Gloria
,, Prestantissimus
,, Christianae Pietatis laude
,, Admirandus
,, Empirij fit cursus Imperij
,, ... A quarto decimo lustro

1651

Giacomo Antonini attese all'arte della pace,
e della guerra. Et sì come ebbe il primo
grido in materia Cavalleresca riducendo con
grand'aggevolezza à concordia l'inimicizie
de Privati; così non si prendeva le sue
di altri

di valore, perchè morto il Sig.r di Danzole nell'
oppugnatione Gradiscana unirono alla sig.ria
in esso lui conferibe le due Compagnie di 200
Archibugieri à cavallo. di quella di cui il Principe
rivedono à Pietro Fritonio Nobile Udinese
suo Luog.te e coll'altra della Città unita ai Cavalli
feudatarij della Patria passò alla Peruja, dove
quei Abitanti s'erano posti in vigorosa, e
vantaggiosa difesa, mà vedendo à fronte
l'Antonini risoluto d'investirli oppressi
da timor Panico posero la speme di loro
sicurezza nell'abbandono della terra, e nella
fuga precipitosa. Questo soggetto dopo
aver avuto il commando di tutta la milizia
di Pigore, et Equestre aquartierata à Portiado
nel Carso chiuse i suoi giorni col nome di
buon Cittadino, e di buon Capitano. Vivono
in pace le sue ceneri decorate dal dipinto
di questo bell'Elogio à lettere d'oro.

Iacobus Antoninus Comanti Comes
Ord. [illegible] primus Utinensis
Nobilitatis [illegible]
[illegible] Heros invictissimus
Civis [illegible] meritus
[illegible] [illegible]
[illegible] omnigena
Conspicuus

Amabili dissidentium Concordiae studio
Praecipuus
Sexagesimo sexto aetatis anno
Celestem ob sequente morte
Assequitur vitam
Aeternitati dignus
1656

Antonino d'Adriano nella sua gioventù passato alle scole militari di Fiandra fù all'assedio dell'importante Piazza di Breda, ov'ebbe occasione di segnalarsi in un abbattimento fatto à singolar certame con Monsieur Milander fratello del General famoso Milander, che laceraua souente la Republica di Venezia, e la Nazione Italiana: e di tal nouella di ualore Giorgio Giorgio Ambasciadore ne diede parte in senato con la seguente Lettera

Serenissimo Principe

D'un fatto particolar, e d'onore, che abbraccia causa publica, e degna conuengo à V. Serenità, et à V. V. E. E. rappresentare l'honore l'insolenza della temerità Francese del Milander per non dir peggio, che tutto ardisce, e tutto di se presumendo, s'hò hauer in uniuersale biasimata al sangue la Nazione Italiana si ridusse anco à prouocar [illegible] età stuzzicar l'ingenuità privata [illegible] Antonino

Antonini Cav.re della Guardia, e di Casa tanto
benemerita, il quale accompagnando all'età
et alla destrezza ottioni d'Attacco ancora fece,
quanto degnamente si può fare per schivar
della Nazioni la confusione, ed il disgusto del Principe
ha infine uedendo, che la flemma era creduta
viltà, e la rincrezenza del luogo rimove tratto
il giuppone, e posta mano alla spada uscendo
incontrò il Nemico che apparecchiato in simil
maniera l'accolse doppo molti colpi all'Anto:
nini reposto d'un labro la vette incisa senza
male, ò senza segno; e l'altro con una stoc:
cata nel petto se n'andò all'alloggiamento.
Questo Cav.re è Giovane, e qui Venturiero,
perche sono ormai quattro anni, si mantiene
su la propria borsa, e viue con termini
degni, e Cavallereschi.
È stato tutto il tempo nell'assediata Breda
doue non à lasciato, che desiderare della sua Virtù.
In questa sorbita il Principe à preso una
picca, et si è mezzo nella compagnia di sua
guardia stimatissimo carico, e prima d'ora
questo Principe ... che con occasione d'onor
uacando ... riconoscere il merito del Nobile
e ualoroso seruizio di così degno Cav.re
Di V.ra Serenità

Di V. Serenità

Dall'Haja li 28 settembre 1626 Pozzi Pozzi Ambas.re

Fabio Antonini à militato molt'anni in servitio nelle guerre di Francia, e di Fiandra.

Bernardino nella famosa Guerra di Candia lasciò la vita.

Antonio benemerito della Ser.tà per la morte di due fratelli al Publico servitio impiegò il fiore degl'anni in tutte le guerre del suo Principe. Già vint'anni ebbe l'onore d'ot=tenere dalla Publica Munificenza una degna Condotta, et ora gode il titolo di Go=vernator di Navarino Vecchio in Morea, e Franc.o Morosini Capitan Generale di presente Doge di Venezia l'accompagna col ingionto foglio.

Noi Franc.o Morosini K. Pro.r
Per la Ser.ma Rep.ca di Venezia Cap.o Gen.le

Essendo sbarcato con le sue truppe e sotto la Piazza di Coron il Co: Antonio Antonini condotto, per contribuire nell'occorenze del publico servizio gl'atti del suo zelo, ed invecchiato valore, riparò degn.te, intervenendo nella Battaglia [illegible] sotto quella Piazza, et indi ad ogn'altra [illegible] sotto la direzione, e sopraintendenza [illegible]

della giornata d. 1. Agosto de SS. Malvasi; nelle quali due funzioni non à lasciato à noi che desiderare della sua condotta. Passata indi l'Armata à Calamata, e seguita la battaglia, che si diede al Capitan Bassà des=tinato all'importante funzione d'assister alla direzione dell'Artiglieria nella med.a à con coraggio usci atti dittò prove nove di valore, et abilità, come parimente à fatto il giorno del secondo assalto sopra la breccia, che causò la mina del sud.o Castello di Coron. In fede di che raccommandandolo alla publica grazia di proprio pugno ci miamo le presenti &c.

Data li 20 Settembre in Gallera 1685 S. N.

Franc.o Morosini Cap.o Gen.le

Finalmente Germanico Antonini emulando la gloria del Co: Antonino suo Padre si portò ancor venturiere alla guerra di Levante, et il Senato l'accompagnò ad Alessandro Molino Capitan Straordinario delle Navi con la seguente Ducale

Marcus Antonius Iustiniano Dei gratia Dux Venetiarum &c. nobili et sapienti Viro Alexandro Molino Capitaneo Extraordinario Navium fidelibus dilecto salutem et dilectionis affectum.

= Versa con particolar studio il No: Germanico
Antonini d'emulare le generose azioni
contribuite in tutte l'occorrenze della Rep:ca
dai suoi antichi Progenitori, che in cariche
cospicue, e riguardevoli, ed in altre incum=
benze si sono insinuati con merito copioso,
e ben distinto; mentre in questa congiun=
tura portarsi all'Armata per maggiore
[illegible] esperienza [illegible] Nobiltà dei
suoi Natali. Il Senato pertanto vedendo
la sua commendabile risoluzione l'accom=
pagna [illegible], acciò promettendosi l'effettua=
zione del suo [illegible] desiderio di servire in
qualità di Venturiero con un soldato a pro=
prie spese possa palesare la premura di=
vozione, e l'animosità dei suoi spiriti per
avanzarsi in merito, et in conseguenza come
certamente si può promettere [illegible] le proprie
prerogative, che ritiene [illegible], e
per le benemerenze, che l'accompagnano.

Dat. in Nostro Duc.li Pal. [illegible]
[illegible] ind. [illegible] MDCCXXXIV

Milito [illegible] [illegible] [illegible] Antonio [illegible]
sacrificando la vita al [illegible] [illegible] molto
trionfo di Marc'Antonio [illegible]
[illegible] Nicoli [illegible]

Non mancò però in così breve spazio di tempo
d'adempire à tutti i numeri del valore contra-
segnati dal Capitan Generale Morosini col
presente attestato.

Noi Franc.o Morosini K.r Pro.r per la
Ser.ma Rep.ca di Venezia Cap. Gen.le

Con rimostranze di zelo singolare, e di valor com-
mendabile à segnalato il nostro nome il Sig.r
Co: Germanico Antonini nelle congiunture rile-
vanti di questa campagna, mentre espo-
nendosi con costanza, e plausibile nell'attacchi di
di S. Maura à fatto conoscere l'animo generoso,
e le riguardevoli condizioni, che l'adornano.
À prove date prima e non dissimili anco nell'
espugnazione di Prevesa, dove continuando
gl'impieghi della Persona à aggiunti fregi
alle sue benemerenze, che riusciranno così
più cospicue quanto frequenti insorte occasioni
d'assalti. Conciliatosi però l'intiero nostro
gradimento, e l'universale estimazione
le rilasciamo le presenti, con che à spazio
possi il merito [illegible] ornamento della buona grazia.
Di Gal.a [illegible] Gen.le in Porto di Prevesa 5 Ott.re 1684

Francesco Morosini K.r Proc.r, e Cap.o Gen.le

Migiova

Mi giova anco accennare, che de Sig.ri Co: Arbonini vi sono molti Giovanetti di ottima indole, li quali entrano con ottimo numero di scolari ne primi anni nell'Accademia Cavalleresca instituita da Monsig.r ... in Roma l'anno 1680, per indi passare nell'età più adulta alla Corte de Principi, ove risplendi Nobilè l'educazione: e dal numero di questi vi è il Co: Girolamo figlio del Co: Prospero il quale seguendo l'orme antiche di Floriano Arbonini à saputo negl'anni più teneri conciliarsi l'affetto del Ser.mo Gran Duca Cosmo III, il di cui buon genio verso questa Casa viè più apparisce da benigne Lettere scritte or al Co: Antonino, or all'Em.mo Cardinale Delfino, or al Co: Prospero, et infine da un dirmo ... fatto al Co: Girolamo nel suo ritorno alla Patria.

Seguono le Lettere

Al Co: Antonino Arbonini

Le qualità della Casa di V. S. e la stima che ò per essa mi fecero ... aderire ad accettar nel numero de miei Paggi come il Sig.r Co: Girolamo suo figlio ... et ad ammetterlo ancora ... abito; mà tutto ciò essendo una dimostrazione che ... al merito di sua famiglia non ... ... meda

La compita, e grata espressione, che à V. S. è piaciuto di farmi; ond'io la ricevo co' i dovuti sentimenti dell'animo mio, e la ricambio con la conveniente estimazione; mentre avendola eziandio molto precisa per tutti i lei Rigioni godrò in estremo di tutte l'occasioni che ella vorrà porgermi à dimostrarla anche con gli effetti. E qui resto augurando à V. S. dal Cielo ogni più bramata felicità.

Di Firenze 23 Ottobre 1683

Al Piacer di V. S.
Il Granduca di Toscana

Al Sig.r Em.mo Cardinal Delfino

Quando io non avessi per altro ogni più affettuosa inclinazione verso li Sig.ri Co: Antonini l'amore, e la stima, che godono presso V. Em.za sarebbe un validissimo impulso à violentar per loro la mia parzialità; poiche il conto, ch'ella fa d'essi è un carattere del merito loro, che deve conciliarsi credito et opinion vantaggiosa da per tutto. Tale dunque sarà per godervi à questo mio servizio il Sig. Co: Girolamo venuto à ... in qualità di Paggio d'onore accompagnato dai favori di V. Em.za che saranno à me tanti ... amarlo, e vederlo in ogni ... confermazione. Conche ricordandomi ... in avanzare di servizio, e debito

e debito di servirla, resto nel baciarle cord.e

le mani Di V.ra Eminenza

Dall'Ambrosiana 20 Ap.le 1685

Aff.mo Ser.re

Al S.r Gran Duca di Toscana

Al Co: Prospero Arconati

Mentre io sono così certo d'aver sempre in
me rivolti gl'affetti di V.S. non era punto
necessaria la finezza, ch'ella à voluto
rinnovarmene con le gentili espressioni
del compit.mo foglio fattomi pervenire in
occasione della venuta del Sig.r Co: Girolamo
suo Figlio à rivedere la Patria, et i suoi.
Riceuendo però un simil tratto dal solito
costume della Bontà di V.S. lo tengo nel
pregio, ch'ei merita, e ne ricavo stimoli
sempre maggiori à corrisponderle con la
pienezza della volontà mia. Resta dunque
ch'ella se ne prometta, e se ne vaglia, come
la prego, dandomi frequenti occasioni di
dimostrargliela anche con l'opere, si come
à contribuito à disporrmi il l'istesso Sig.r Co:
Girolamo co' suoi ottimi portamenti. Et
qui resto augurando à V.S. et alla sua Casa
ogni maggior felicità.

Di Firenze 13 Nou.re 1689 Al Piacere di V.S.

Il Gran Duca di Tosc.a

Passaporto al Co: Girolamo Antonini

Cosimo Terzo per Grazia di Dio
Gran Duca di Toscana

Tornandosene a Udine sua Patria doppo avervi prestato il suo servizio in qualità di nostro Paggio d'onore il Co: Girolamo Anto:nini vogliamo accompagnarlo col presente attestato della nostra benevolenza in virtù di cui commandiamo à tutti i nostri Mi:nistri, et Ufiziali di Guerra, e di Giustizia, che non solo gli permettano libero transito per tutti gli Stati nostri insieme con la sua servitù, Armi, Cavalli, e robbe da viaggio, mà gli prestino ancora ogn'aiuto, e favore che potesse convenientemente bisognargli. Dell'istessa facilità preghiamo tutti li Principi, Potentati, e Sig:ri per gli Stati de' quali doverà transitare offerendo loro la dovuta corrispondenza in simili, e maggiori occasioni. In fede di che sarà la presente firmata di [illegible] mano, impressa col nostro sigillo e contrasegnata dal Ch.o nostro Segret.o di Stato

Data in [illegible] li 4 Decembre 1689

Il Gran Duca di Toscana

Franc.o Panciatichi

Li soggetti di questa Famiglia sono tutti dalla
Città sommamente amati, ma d'amore di so=
migliianza, che nasce dalla virtù numeran=
dosi di maggiori nel corpo del Gran Consiglio
Vincenzi, Antonini, regi così familiari ne' primi
onori, che ogn'uno ebbe il pregio di nascere
da Genitore col titolo o del Magistrato, ò
dell'Ambasciate, o della Condotta d'omini d'arme
Di questo sì degno casato ne fà menzione
Giovanni Candido nella prima parte
delle sue Istorie, Enrico Palladio nell'oppu=
gnazione Gradiscana, ed il Celebre Poeta Giuseppe
Ciamonio. Ne di tanto m'appago perche
essendo di merito grande molti i soggetti, da
Auttori anche molti vien fatta condecna
la testimonianza. L'Abbate Palladio nella
seconda parte della sua Istoria, il Dottor Giuseppe
Capodagli nell'Udine illustrata e prima di
questi il Dottor, e Cav. Virginio della Forza
Tratto di me Auttore nel suo trattato De
Urbe Novae, Urbis Condendae, dicendo

Hinc fit ut nos Utinenses multa [illegible]
liberalitati, et Magnificentiae Antonii, Danielis,
et Jacobi fratrum [illegible] animo
pueritia [illegible]
Urbis ornamentorum [illegible] [illegible]
[illegible]

attributa portione Paternarum [illegible] cum, ubi ju=
niores maximo inhabitantium concursu, et
delectatione quaestiones perdifficiles soluendas
proponunt, ex quâ tot uiri literatissimi
prodierunt tot viri militaris instructissimi,
ut si Academiarum splendor non antiquitate,
sed uirtute dimetiatur. Haec certe iam quinque
lustris constituta cum antiquissimis, et
celebrioribus Academijs certare poterit.
Habuit enim Danielem Antoninum unu
ex Fratribus primis eiusdem Academiae
institutoribus Mathescos peritissimum,
cui à Senatu Veneto [illegible] statua col=
locata est in Maiori [illegible] Templo ob res
praeclare, et fortiter gestas, dum Classibus
Equitum pro Rep.ca contra Austriacos mi=
litaret in obsidione Gradiscana, ubi tormenti
[illegible] ictu in flore iuuentutis interij, etc.

Gode questa famiglia il titolo di tre belle Giurisdizioni.
L'antica del Castello di Saciletto, la Contrada di Nemaus,
e la Contrada [illegible] con molti Villaggi alle Terre
adiacenti [illegible] l'aggiunta della quarta
parte della Contrada [illegible] Nobili armi coll'esborso di 10
[illegible] alcum [illegible] guerra di Candia; ma la
[illegible] fece un nuovo Patrono
[illegible] Provincia.

e di tali doni, anzi di duplicati ne va adorna gloriosa, e fregiata la Casa Antonini, che per (la Dio mercè) di nuova gloria, e di nuovo fregio à questa Nobilissima Famiglia.

Dono del Gran Duca di Toscana

Cosmus III Dei gratia Magnus Dux Etruriae VI etc.

Generosae Nobilitatis Viri, quorum Avi saeculis retroactis, munificentiâ supremorum Principum, fuerunt continuo decorati fulgore, et à privatâ fortunâ ad Iurisdictionalia munera exercenda provecti, digni sunt, ut nostram quoque animi magnitudinem ad incitamenta virtutum subministranda propensam experiantur.

Quocirca Antoninus, Candidus Prosper, Alexander, Fabius, et Antonius Nobilis [illegible] prosapia dicti memorant Antonini de [illegible] Inclyti militis [illegible] quattuor ab hinc saeculis, ex nostri ordine Auratorum militum insigniti, et [illegible] stemmatis illius, quod munere Serenissimae Venetorum Reipublicae in Nobilissima Provincia [illegible] obtinuit [illegible] Societati cum Iurisditione [illegible] cetorisque amplissimis [illegible] quibus Antecessores in eodem Feudo [illegible] dignitate fulgentes fuerunt [illegible]

Meritissimi nobis sint personalibus [illegible] et claritudine sanguinis condecentes [illegible] in augmentum [illegible]

Propterea nos volentes, et nostrae liberalitatis
et Ser.mi q.m Primi Magni Ducis Etruriae Prede=
cessoris Nostri benevolentiae erga Florianum
de Antoninis testimonium exhibere, motu
proprio ex certa scientia, de plenitudine pote=
statis, et nostrae plenae Ducalis, qua fungimur,
authoritate, [illegible] eos Antoninum, Leandrum,
Prosperum, Alexandrum, Fabium, et Antonium,
et eorum filios, et descendentes masculos per
lineam masculinam, legitimos, et naturales
in perpetuum, et donec durabit cuiuslibet
ipsorum linea masculina
Comites creamus, facimus, et erigimus titu=
lumque, et dignitatem veris Comitibus com=
petentem eisdem conferimus, et elargimur.
Decernentes ut ex nunc Comitum dignitate
potiri, et omnibus, et singulis privilegijs, Im=
munitatibus, et honoribus frui, et gaudere
valeant, quibus alij Comites de iure, vel consu=
etudine, et nostri [illegible] Magni Ducatus
stilo, ubi frui et gaudere quomodolibet possunt
et valent. Ita ut in publicis, privatisque scri=
pturis [illegible] Comites appellari, et pro Comitibus
haberi et tractari [illegible] perpetuo debeant,
non obstantibus quibuscumque in contrarium.
[illegible] omnibus, et singulis de eiusdem Magni
[illegible] potestatis plenitudine derogamus,

esse voluimus, ac decernimus harum testimonio litterarum, quas per infrascriptum secre=tarium, Senatorem, Auditoremque Nostrum expediri, et plumbei sigilli appensione muniri iussimus, et nostra etiam manu firmavimus.

Datum Florentiae in Nostro Maiori Palatio anno Incar.nis D. N. J. C. mill.mo septin.mo octua.ma Tertia die Octava Julij mensis magni vero Nostri ducat. Etruriae anno XIIII

Cosmus

Robertus Pandolfinius

Al dono di Privilegio Toscano, s'aggiunge altro privilegiato dono della Republica Veneta, come segue

Marcus Antonius Justiniano Dei Gratia Dux Venetiarum Universis, et singulis ad quos hae nostrae pervenerint significamus hodie in Consilio nostro Rogatorum fuisse captam partem tenoris infr. videlicet.

Son da, quando furono piantati i primi Vessilli del Glorioso San Marco nella Patria del Friuli numera la Famiglia Antonini acquisiti di merito decorati con nobiltà d'armi, et esercizi militari continuati. [illegible] occasione di guerra, che s'è offerta [illegible]

nelle memorie più recenti sacrificato nella
Guerra di Cipro. Il Co: Antonino ne' motti della
Valtellina, e del Friuli sotto Gradisca cadutone
trafitto il Co: Daniele, che riportò in testi=
monio di publico gradimento l'errezione
di statua equestre nella Catedrale d'Udine;
il di cui esempio fù nell'istessa guerra
seguitato dal Co: Giacomo, e poi nella guerra
di Mantova, e Valtellina dal Co: Alfonso, Com=
missario della Cavalleria. In quella di Candia
si segnalarono li Conti Antonio, Leandro, e
Bernardino, restatoui questo ultimo in
militari fattioni. Il Co: Antonio rimase
ornato di fregio di condotta, si trattiene
per tutto il corso della guerra presente
in Levante. Trà il Co: Germanico lasciata
la vita nell'occasioni degl'acquisti di S. Maura, e Preuesa.
Unendosi à queste benemerenze la prontezza
del Co: Ettore Antonini, che se bene obligato
ad assistere al retto della Casa è prontamente
accorso à ogni occorrenza di publico servitio
doue la sua [illegible], e condizione anno dato
motiuo di [illegible] impiegato.
Godendo uero [illegible] famiglia sino del 1499
per acquisto li [illegible] del manifestato sopra, e
camere

il Castello Giurisdizione, e Gastaldia di Sacilletto nella Patria del Friuli con obligo di servire in tempo di guerra con un'huomo armato à cavallo; mosso questo Conseglio dai Meriti, che l'adornano, concorre ad accrescere nuove testimonianze del Publico gradimento. Però sia preso, che sia accompagnato il titolo di Conte al Castello, Giurisdizione, e Gastaldia di Sacilletto, che gode come sopra la Famiglia Antonini nelle Persone della med.ª Figli discendenti, et heredi suoi legitimi, e con Voto nel Parlamento della Patria, con tutte le preminenze, autorità, prerogative e digni[illegible] solite, e consuete, e con obligo di cavallo armato, ch'hanno havuto per il passato, salve tutte e ciascuna immunità, ragioni, e privilegi resultanti dall'instrumento dell'acquisto loro 1401, come sopra, dovendo però contribuire à tutte le imposizioni che soglione ponersi nel Parlamento, ed altre fabrica del Castello conforme il solito degl'altri Castel[illegible]

Onde maggiormente eccitati al[illegible] loro con questa pubblica marca siano portati à nuovi incentivi di gloria per la [illegible]azione presente

Gra[illegible]

Quare auctoritate super Consilij mandamus vobis
ut ita exequi debeatis
Dat. In Nostro Ducali Pal.o Die iii Iulij Ind.ne
X M.DCLXXXVII.
Nella Città di Forlì v'è anco una Famiglia Antonini
fra i primi Nobili, che ritengono l'Originario
Consiglio. Ciò nota Luca de Lina facendo menzione
della detta Città.
Final.te a Viterbo la Casa Antonini è adorna
di sacra Porpora perche Leone X della famiglia
de Medici creò Cardinale Frà Egidio Eremitano
dell'ordine di Sant Agostino sotto la cui Ima
effigie è inciso à Lettere d'oro il merito di questo pio...

Frater Egidius Ordinis Eremitarum
Sancti Augustini Cardinalis
Antoninus creatus à S.D.N.
Leone X Anno 1515

Il Blasone Gentilizio degl' Antonini
porta nel Sole dell'Armi una Banda
d'Argento in forma d'Angolo acuto: dal
lato destro sostiene il color azzurro, e dal
sinistro il ... aureo. Lo scudo dell'armeggio
è sormontato dall'elmo, dalla corona, e
dal cimiero, secondo l'uso, e privilegio
antico ...

Memoria delle famiglie
Antonini
6